

Maddalena Bergamin
Ophelia Borghesan
Marco Corsi
Tommaso Di Dio
Gianluca Furnari
Marco Malvestio
Franca Mancinelli
Lorenzo Marinucci
Giusi Montali
Francesco Ottonello
Mariachiara Rifaiani
Francesco Terzago

POETI ITALIANI NATI NEGLI ANNI '80 E '90

2

A cura di Giulia Martini



INTERNOPOESIA

INTERNO LIBRI

46

© Copyright 2020
Interno Poesia Editore
Via Santissimo Rosario, 14
72022 Latiano (BR)
redazione@internopoesialibri.com
www.internopoesialibri.com

ISBN 978-88-85583-44-3

POETI ITALIANI
NATI NEGLI ANNI '80 E '90

2

A cura di Giulia Martini



INTERNOPOESIA

PREFAZIONE

di Giulia Martini

«Per lottare contro un'assenza, per tornare a casa»: con questa risposta si inaugurava il percorso antologico che Interno Poesia Editore ha scelto di dedicare ai poeti italiani nati negli anni Ottanta e Novanta. Analogamente interrogato, il secondo volume sembra iscriversi sotto lo stesso segno di propensione e contemplazione industriosa. Ora l'assenza si ricostituisce orizzontalmente nella mancanza di luce:

«Cresco ancora nel buio, come una pianta che beve dal nero della terra», Mancinelli; «Per ragioni oscure / in fondo a tutto questo», Di Dio; «io guardo con orrore la pozza nera / dove affoghi i capelli», Corsi; «Contro il risucchio / tenebroso della notte, darsi / regole», Bergamin; «la candela che si spegne / gli appestat», Montali; «ormai spenta la candela», Ottonello; «precipitata / per una trentina di metri / in una oscurità assoluta / nella voragine calcarea / affollata di carcasse», Terzago; «il cielo è nero, / denso e oleoso come un'amnesia», Malvestio;

e la casa in un'istanza compatta, un residuo magari disgregato ma non ulteriormente disgregabile, che all'occorrenza sa farsi corpo sano, strumento di conoscenza, di nuovo luce:

«Piccolo dio: / lucertola al sole», Marinucci; «Il primo appuntamento fu alla luce / nell'ora della luce», Fùrnari; «mi chiedevo / cosa avrei voluto mettere lì / in quella luce», Rafaiani; «e luce dappertutto, ancora luce», Borghesan.

Insistendo con l'indagine tematica, i sessantacinque testi di questi secondi dodici autori continuano ad accordarsi sulle stesse armonie di base. Per esempio, con l'istituzione di un rapporto fra la deflagrazione anatomica e l'auto-investitura poetica, per cui la dinamica (già emersa nel primo volume) tra crollo e riposizionamento, scomodità e propensione, viene declinata nelle categorie della malattia e della scrittura: la parola detiene lo statuto di un protocollo terapeutico, reso necessario dal *nonostante tutto* della vita, che prende spesso le forme di una disfunzione o di un sintomo, di un'eredità macabra fatta risalire a epoche lontane, mitiche o preistoriche. Qualche esempio:

«Le frasi non compiute restano ruderi», «mi porgi un osso. Grande come un femore. Non so se è bianco, se ha ancora un po' di carne», Mancinelli; «Dentro la caverna hanno trovato / residui organici», Di Dio; «aveva avuto problemi / di nutrizione, lo si è potuto leggere nei suoi denti», Terzago; «per questo non giungo, ma dico. per questo in un solo momento. nella gravità della vita, nella più incessante scrittura», Corsi; «Malattia infettiva generalizzata / con

sintomatologia caratteristica», «Così, non alzando la voce / per non essere scoperta, / mi è riuscito finalmente / di sembrare una poetessa», Bergamin; «l'idrofobia, il cane che beve, il corpo che si disgrega», «ripeto quanto appreso, / lo divulgo in minute segrete, lo tramando per emofilia», Montali; «il calicanto in fiore, l'epistassi», «non scrivere, davvero, lascia stare», Borghesan; «io al contrario ho ancora / qualcosa da dirti, vedi, nonostante tutto», Malvestio; «la parola / stava sotto le polveri avvenire», Fùrnari; «Non parlarmi sto tentando / di capire qual è il suono», Rafaiani.

Questo accordo può trovare un campione sintattico nell'utilizzo del futuro semplice per esprimere una chiara intenzionalità locutoria, la cui tenuta nel tempo servirà a superare lo sfrangiamento della memoria e, più in generale, del mondo:

«pian piano sbiadiranno i volti e i nomi», «Arriveranno domani ripuliranno il giardino», Ottonello; «Più tardi rientreremo a svuotare / le stanze degli effetti personali», Malvestio; «Sapremo parlare. Riconoscerci. Fuoriuscire. / Sapremo fare a pezzi questo niente», Di Dio; «Parleremo nell'auricolare / infastiditi dagli studenti / in gita», «diremo canile / è come un mandala, svanirà, / quindi consiglieremo di fare / degli screenshot a chi interessasse», Borghesan; «Oc-

correranno tecnici del canto / quando ogni altro
mestiere avrà fallito, / profili certi, competenze
liriche / per rimettere a nuovo la sostanza», «da-
sceremo / il mondo dopo averlo fatto lucido; //
ma fissando il collasso, congelando / noi stessi
dentro l'opera di luce», Fùrnari.

Se ogni autore scelto pare rappresentativo di una soluzione stilistica – dal frammento all'*haiku*, dall'invenzione di un'autorialità 'tamagotchica' al tentativo ecfrastico, dall'imperativo teoretico al *proprium* narrativo, passando per molteplici metodi di scavo, costruzione della cornice e posizionamento dei punti di vista –, che ci sia tanta coralità nella differenza formale e che questa coralità sia, in qualche modo, interrogabile, legittimerà una postura di ascolto quando verranno a chiedere anche a questa generazione quelle risposte che, per dirla con Calvino, «solo la letteratura può dare coi suoi mezzi specifici».

In un sistema non di rado complice di presidi, possibilismi e seggiolini eiettabili, a questo percorso antologico pertiene una possibilità relazionale, fatta di voci correlantesi al di là della necessaria voce individuale. A tanto si deve la scelta di richiamare in causa autori già presenti nel primo volume, dopo il rituale scenico del cambio dell'abito per cui alcuni poeti precedentemente antologizzati adesso parlano in veste di critici e viceversa: in un tentativo di passaggio di testimone – specie se il testimone è un testimone luminoso – che si spera possa perdurare ben oltre questo libro.

INDICE

- 5 Prefazione di *Giulia Martini*

Poeti italiani nati negli anni '80 e '90. Vol. 2

Franca Mancinelli

- 15 Prefazione di *Elisa Vignali*
19 *Indosso e calzo ogni mattina forzando*
20 *Le frasi non compiute restano ruderi*
21 *Aspetto che scenda la luce*
22 *A un tavolo di distanza sediamo*
23 *Chini la testa da un lato e mi guardi*

Tommaso Di Dio

- 27 Prefazione di *Lorenzo Cardilli*
31 *Tutto questo non possiamo noi dimenticare*
32 *Eccolo. Si slarga, insensato*
33 *Un uomo entra*
34 *Infine si alzò dal tavolo*
35 *Tutto si trova esposto*

Marco Corsi

- 39 Prefazione di *Jacopo Mecca*
43 *doveva riprendere prima o poi*
44 *oggetto delle tue perlustrazioni*
45 *un diagramma così, fra boschi e mari, non sarà facilmente ripetibile*
46 *fissavo l'ombra sul muro e per esercizio*
47 *per finire un verso senza fondo*
48 *avrà due anni, forse tre, al massimo*

Maddalena Bergamin

- 53 Prefazione di *Giovanna Frene*
57 *Le porte che ho aperte*
58 *Se tutto va bene poi si sta male*
59 *Ti ho tenuto il posto*
60 Forth Road Bridge
61 Setticemia

Lorenzo Marinucci

- 65 Prefazione di *Damiana De Gennaro*
69 *Ukiware yo*
70 *Kami chisashi*
71 *Furuhon ni*
72 *Suinagara*
73 *Kimi omoi*
74 *Obachan to*

Giusi Montali

- 79 Prefazione di *Maria Borio*
83 *mais tu qui pensais au monde encore*
84 *se ne sta immobile, si muove invece l'occhio*
85 *i portatori di peste - io che mi sdraio e immagino il tuffo*
86 *il corpo si avvia, proietta luce opaca*
87 *per un duro ansare, per un violento andare si stabilisce*

Francesco Terzago

- 91 Prefazione di *Damiano Sinfonico*
95 *La tapparella abbassata sta vibrando e il chiarore*
96 *Ho questo amico con cui spesso facciamo dei giri*
98 *Gli studiosi le hanno dato il nome di Naia quando*
100 *Il vetro corrugato ha le stesse increspature*
101 *Camminiamo tra le lapidi industriali*

Ophelia Borghesan

- 107 Prefazione di *Francesco Vasarri*
111 *Le nocche come acini sbucciati*
112 *Sei lì che fai la spesa, che fai spinning*
113 *Parleremo nell'auricolare*
114 *Si sente, nella stanza accanto, il suono*
115 *Raggiunge il terzo cielo, quindi pensa*
116 *Secondo il quadro astrale non rimane*
117 *Nel dormiveglia sente la sua voce*

Marco Malvestio

- 121 Prefazione di *Alberto Comparini*
125 Ovidio parla ai geti
126 Ovidio in autostrada prima di un temporale lascia un
messaggio in segreteria
127 Ero a Leandro, Leandro a Ero
129 Say Goodbye, Catullus, to the Shores of Asia Minor
132 Su Weymouth Bay

Gianluca Fùrnari

- 137 Prefazione di *Andrea Donaera*
141 *Il primo appuntamento fu alla luce*
142 *L'opera della luce sugli stagni*
143 *Occorreranno tecnici del canto*
144 *Ma fratello impossibile, mio solo*
146 *Chi sei che passi il muro*

Francesco Ottonello

- 151 Prefazione di *Sara Vergari*
155 Dopo i venti
156 Ricordo dopo la partenza

- 157 Jetzt, e quali fonti Neubauer
158 Alla fine del semestre
159 Sospesi

Mariachiara Rafaiani

- 163 Prefazione di *Rudy Toffanetti*
167 *è un momento di ammutinamento*
168 *Salivi la salita ripida*
169 Il giorno delle elezioni
170 *Tagliatelle al kamut*
172 *Mi viene incontro tutta uguale*

INTERNO LIBRI

Ultimi volumi pubblicati:

16. Valerio Grutt, *Dammi tue notizie e un bacio a tutti*
17. Antonella Palermo, *La città bucata*
18. Beatrice Cristalli, *Tre di uno*
19. Anne Stevenson, *Le vie delle parole*
20. Nicola Grato, *Inventario per il macellaio*
21. Giulia Martini, *Coppie minime*
22. Marco Pacioni, *Lo sbarco salato del risveglio*
23. Verusca Costenaro, *Sofia ha gli occhi*
24. Francesca Boccaletto, *Abbiamo parlato di fortuna*
25. Fabrizio Falconi, *Nessun pensiero conosce l'amore*
26. Arzachena Leporatti, *Anatomia di una convivenza*
27. Alessandro Burbank, *Salutarsi dagli aerei*
28. Alessandra Palombo, *Poesie in tautogramma*
29. Lucia Brandoli, *Una minima stupenda*
30. *Poeti italiani nati negli anni '80 e '90. Vol. 1.* A cura di G. Martini
31. Daria De Pellegrini, *Altalena sui larici*
32. Orso Tosco, *Figure amate*
33. Nicolas Cunial, *Black in / Black out*
34. Massimo Morasso, *American Dreams*
35. Damiana De Gennaro, *Shibuya Crossing*
36. Tiziana Altea, *Mappe*
37. Fornaretto Vieri, *Teologia familiare e altre poesie*
38. Claudio Damiani, *Endimione*
39. Gabriella Sica, *Tu io e Montale a cena*
40. Demetrio Marra, *Riproduzioni in scala*
41. Franco La Cecla, *La terra negli occhi*
42. Beatrice Zerbini, *In comode rate*
43. Dimitri Milleri, *Sistemi*
44. Gisella Genna, *Quarta stella*
45. Gerardo Masuccio, *Fin qui visse un uomo*
46. *Poeti italiani nati negli anni '80 e '90. Vol. 2.* A cura di G. Martini

Poeti italiani nati negli anni '80 e '90. Vol. 2

A cura di Giulia Martini

Collana "Interno Libri"

N. 46

Interno Poesia Editore

Finito di stampare a giugno 2020

da Logo S.r.l.

presso Borgoricco (PD)

Il secondo volume dedicato alle generazioni nate tra gli anni Ottanta e Novanta del '900, continua il percorso di indagine nella poesia italiana contemporanea. Dodici poeti, dei quali si pubblicano i principali lavori inediti e editi, introdotti da altrettanti prefatori, per un viaggio dentro la poesia di oggi e di domani.

«Per lottare contro un'assenza, per tornare a casa»: con questa risposta si inaugurava il percorso antologico che Interno Poesia Editore ha scelto di dedicare ai poeti italiani nati negli anni Ottanta e Novanta. Analogamente interrogato, il secondo volume sembra iscriversi sotto lo stesso segno di propensione e contemplazione industriosa. Ora l'assenza si ricostituisce orizzontalmente nella mancanza di luce:

«Cresco ancora nel buio, come una pianta che beve dal nero della terra», Mancinelli; «Per ragioni oscure / in fondo a tutto questo», Di Dio; «io guardo con orrore la pozza nera / dove affoghi i capelli», Corsi; «Contro il risucchio / tenebroso della notte, darsi / regole», Bergamin; «la candela che si spegne / gli appestati», Montali; «ormai spenta la candela», Ottonello; «precipitata / per una trentina di metri / in una oscurità assoluta / nella voragine calcarea / affollata di carcasse», Terzagò; «il cielo è nero, / denso e oleoso come un'amnesia», Malvestio [...]

Dalla *prefazione* di Giulia Martini

